

passaggio di carte. Io credo che opportuno provvedimento sarebbe che i depositi fossero avvicinati specialmente alle località, poichè la trasmissione e la restituzione ora è difficile e lunga. Abbiamo esempi di depositi che hanno bisogno di sei mesi, od anche di più, oltre ad una certa spesa, la quale potrebbe economizzarsi, per essere restituita ai legittimi depositanti. Ognuno vede quale sia la conseguenza di questi ritardi nei depositi giudiziari e per le cauzioni. Desidererei una spiegazione dal signor ministro.

NICOTERA. Domando la parola.

PRESIDENTE. Il signor ministro intende di rispondere subito all'onorevole Camerini?

MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E COMMERCIO. Risponderò dopo.

NICOTERA. Io debbo limitarmi a fare una raccomandazione. So per esperienza che attualmente, per ottenere lo svincolo della rendita od il mutamento dei titoli da nominativi al portatore, si richiede un tempo spaventevole. Io potrei citare esempi di un tempo di tre mesi per ottenere che la rendita intestata fosse cambiata in cartelle al portatore. Ritengo che di questo ritardo il Governo potrebbe essere tenuto responsabile nei danni che ne derivano agli interessati.

Sono d'accordo coll'onorevole Camerini, che il solo passaggio di questo servizio dalle prefetture alle intendenze di finanza non migliora in nulla in quanto alla speditezza nel disbrigo di questi importanti interessi. Quello che rileva è che si renda spedito questo servizio. Attualmente, quando da Napoli (e parlo di Napoli perchè sono cose che ho potuto verificare) si domanda lo svincolo o il cambiamento di una cartella di rendita da nominativa al portatore, passano dei mesi senza che quest'operazione possa essere eseguita.

Raccomando all'onorevole ministro di studiare il modo come evitare questi gravissimi inconvenienti.

MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E COMMERCIO. Questo progetto di legge soddisfa ad uno dei desiderii e delle proposte fatte dalla Commissione di vigilanza, che ebbe a riferire sull'amministrazione del debito pubblico per tutto il primo decennio dalla sua unificazione.

È certo che da per sè il provvedimento non sarebbe sufficiente; ma anche da per sè, come ammetteva lo stesso onorevole Camerini, avvia ad una più regolare e spedita trattazione di questi affari; imperocchè non bisogna dissimulare che le prefetture, chiamate ad adempiere funzioni estranee del tutto alla loro vita ed alla loro azione ordinaria,

non erano la via più acconcia per facilitare le operazioni e per abbreviarle.

Di più parve alla mentovata Commissione che il raccogliere nelle intendenze anche questo servizio finanziario soddisfacesse a quel concetto che si ebbe allorchè si ordinarono le intendenze, e lo compiesse.

La Commissione di vigilanza, della quale io ebbi l'onore di far parte, anzi ne fui anche il relatore, osservò alcuni degli inconvenienti accennati tanto dall'onorevole Camerini che dall'onorevole Nicotera. La relazione fu presentata il 12 dicembre 1871 alla Camera, e concludeva con trentacinque proposte che sottoponeva tanto alla considerazione del Governo che del Parlamento.

È vero, pur troppo, che in alcune circostanze si verificano dei ritardi, che non sono facilmente spiegabili; è un fatto cui deve cercarsi riparo. Benchè il numero non sia grande degli affari che si arenano nelle vie amministrative, simile inconveniente avviene in tutte le amministrazioni. Ma, data un'amministrazione che sia sollecita a sbrigare, e che sbrighi in effetto prontamente 99 affari ed un solo ne lasci in sofferenza, per quei 99 affari sbrigati non ha merito nè lode perchè fa il suo dovere, ma per quell'uno che resta in ritardo, si muovono, non senza ragione, lagnanze e querele.

Debbo soggiungere che la Commissione, oltre quella del passaggio del servizio del debito pubblico dalle prefetture alle intendenze, faceva altre proposte per agevolare e rendere più regolare e spedito il servizio del debito pubblico, nonchè il servizio della Cassa dei depositi e prestiti che ha molte attinenze con esso.

Come è detto nella relazione, una delle ragioni per le quali la Commissione proponeva questo passaggio, era che il ministro delle finanze, per le disposizioni regolamentari che avrebbe avuto campo di stabilire, avrebbe trovato un organo più pronto e più idoneo nelle intendenze che non nelle prefetture. Ora credo potere assicurare la Camera che nelle disposizioni che si daranno a questo riguardo, si cercherà modo che le intendenze possano agevolmente adempiere a queste nuove loro attribuzioni.

Tra le proposte fatte v'è certo quella di allargare d'alquanto la competenza delle intendenze, affinchè non sieno un semplice ufficio di trasmissione di carte, come diceva l'onorevole Camerini, ma gli affari possano essere pienamente istruiti, come suol dirsi, presso le medesime.

CAMERINI. Ringrazio l'onorevole ministro delle spiegazioni date, sebbene non mi paiano ancora sufficienti. Non posso accettare la sua proporzione